

Discarica a cielo aperto in Val da Corda Quasi duecentomila euro per la bonifica

Margno. Dopo lo smottamento del 2019, l'acqua ha sparpagliato i rifiuti che erano stati coperti. Con i soldi della Regione verranno posizionati teli di contenimento e la pattumiera trasportata

MARGNO

STEFANO SCACABAROZZI

Quasi duecentomila euro per il Comune di Margno per mettere in sicurezza la discarica della Val da Corda e per ripulire la zona circostante, dopo lo smottamento che si è verificato nell'agosto del 2019.

Colpa delle piogge

Le fortissime piogge di quei giorni avevano provocato fenomeni di dissesto idrogeologico nella parte più alta della vallata. Una porzione di questi detriti, franando, aveva trascinato parte dei rifiuti presenti nella discarica, risalente agli anni 1960-1983.

A spiegare la situazione è il sindaco di Margno, **Giuseppe Malugani**: «La Val da Corda è un tratto di reticolo minore che parte da sotto il laghetto delle Betulle, percorre tutta la montagna, e scende

fra Margno e Casargo. Negli anni Sessanta alle Betulle la pattumiera veniva gettata, grazie a un'autorizzazione particolare ricevuta, a cavallo fra questa valle e un'altra valletta laterale. Quando è uscita la legge regionale che vietava le discariche a cielo aperto, è stata di fatto coperta. Sopra questa terra di riporto è cresciuta la vegetazione con piante ed erba. Quando nell'agosto di due anni fa c'è stata l'alluvione, il canale laterale ha portato giù un mare d'acqua che si è unita con quella che scendeva la Val da Corda erodendo l'area coperta e portando via, da sotto, parte della pattumiera, disseminandola per 200 metri lungo il tracciato di questo torrentello».

L'intervento consiste nel posizionare dei teli contenimento a protezione della discarica e del terreno che la

ricopre, per evitare ulteriori fenomeni di erosione. La rimozione dei rifiuti già disseminati sarà effettuata manualmente e mediante un escavatore. I rifiuti saranno raccolti in apposite borse e poi trasportate in elicottero a un vicino parcheggio, dove saranno caricate su un camion per poi essere portate allo smaltimento.

«Dobbiamo pulire il tracciato del torrente - prosegue il Sindaco - dove si è sparpagliata la pattumiera. Si tratta soprattutto di latte, perché all'epoca di plastica se ne usava ben poca.

Sono sacconi di una volta, con all'interno soprattutto alluminio. Abbiamo verificato che non ci sono rifiuti pericolosi. La zona inoltre non risulta essere inquinata. In più dovremo mettere in sicurezza l'area coperta per evitare che altri rifiuti vengano por-

tati via. È un lavoro che abbiamo iniziato subito nel 2019 interpellando Provincia ed Arpa e poi siamo andati in Regione. C'è stato fatto realizzare uno studio con una ditta specializzata. Il progetto è da 208 mila euro di cui 194mila finanziati dalla Regione».

Il dissesto idrogeologico

Intanto è stato realizzato anche un intervento contro il dissesto idrogeologico: «Abbiamo concluso i lavori di messa in sicurezza, con gabionature, sacchi in cemento, una vasca di raccolta, del canale naturale presente nella zona, dove veniva convogliata l'acqua piovana che si accumulava in un terreno comunale soprastante. In questo caso non si è trattato di rifiuti, ma di rinforzare le pareti del canale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pattumiera disseminata lungo il torrente

